

SLC - CGIL
FISTel - CISL
UILCOM - UIL

Sindacato Lavoratori Comunicazione
Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni
Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione

Raccomandata AR
(Anticipata via fax)

Roma, 27 maggio 2009

On. Sen. Maurizio Sacconi
Ministro del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali
Via Veneto, 56
00187 R O M A

Egregio Ministro,

Le scriviamo per denunciare il grave ed irresponsabile comportamento dell'azienda Telecom Italia, in un momento per di più così delicato sul terreno della coesione sociale e della salvaguardia dell'occupazione.

Come sicuramente ricorderà, il 19 settembre del 2008, anche grazie all'opera intelligente e attenta del Suo Ministero, si giunse tra SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL e l'azienda Telecom Italia ad un accordo "sofferto" che prevedeva ben 5 mila mobilità fino al 2010. Accordo che finora ha portato (in pochi mesi) alla riduzione dell'organico di 3 mila unità.

Poche settimane dopo la sottoscrizione dell'accordo (per la precisione il 2 Dicembre), Telecom Italia, con un nuovo piano industriale, annunciava ulteriori 4500 esuberanti da realizzare negli anni 2009, 2010, 2011. Esuberanti che si sarebbero aggiunti ai 5000 già concordati con le OO.SS.

Già allora condividemmo le Sue dichiarazioni che richiama le aziende (e la Telecom in maniera esplicita) a non strumentalizzare la crisi, magari per licenziare lavoratori in realtà ricollocabili in azienda o per attingere alle risorse destinate agli ammortizzatori sociali (risorse che dovrebbero essere utilizzate soprattutto da imprese meno floride della Telecom, a partire dalle piccole e medie aziende).

La Telecom Italia infatti è un'azienda con una forte liquidità, con ricavi miliardari e con un patrimonio stimato in oltre 40 miliardi. Ha tutte le condizioni economiche ed organizzative per poter accompagnare la propria riorganizzazione senza ulteriori tagli al personale.

Inutile aggiungere, infine, che da più parti grandi personalità religiose, politiche, sindacali e della cultura, giustamente richiamano la classe imprenditoriale a farsi parte di una più generale opera di responsabilità e solidarietà in questo momento di difficoltà del Paese.

Da qui la proposta di una moratoria – anche da Lei rilanciata – sui licenziamenti. Appello che se non viene accolto dalle grandi imprese e da chi può, ci domandiamo da chi potrà mai essere ascoltato.

Se per primi i grandi manager (cui stipendi sono a torto o a ragione duecento/trecento volte superiori a quello dei dipendenti delle proprie aziende) non si fanno carico anch'essi di evitare strumentalizzazioni, atti di cinismo o peggio non hanno remore nello strumentalizzare la paura e le ansie di centinaia di lavoratori, ci domandiamo dove finirà il nostro Paese, la sua coesione sociale, lo sforzo comune di uscire dalla crisi più forti e solidali.

In queste ore Telecom Italia ha aperto una procedura per licenziare 470 persone nel settore delle Directory Assistance, lavoratori facilmente riconvertibili per cui, come sindacato, abbiamo proposto soluzioni di reimpiego all'interno dell'azienda.

Procedura che accompagna la chiusura di 22 sedi dell'azienda, con il rischio che centinaia di lavoratori, obbligati a trasferirsi anche per molti chilometri, si dimettano volontariamente così da ridurre ulteriormente gli organici.

Tutto questo avviene con una mobilità aperta per 5000 persone fino al 2010 concordata con le Organizzazioni Sindacali, in sede di Ministero del Lavoro, a dimostrazione del senso di responsabilità che abbiamo sempre dimostrato.

Un senso di responsabilità che però i manager di Telecom Italia oggi dimostrano di non avere, pretendendo una superiorità verso i lavoratori, verso gli appelli della politica, del Governo e non solo, che sicuramente non sono degni di una classe dirigente.

Abbiamo sentito il bisogno di scriverLe e di metterLa a conoscenza dei fatti e del nostro punto di vista, perché riteniamo sia giusto informarLa dopo gli appelli e gli interventi da Lei fatti, come uomo politico e soprattutto come Ministro del Lavoro.

Le chiediamo a proposito un incontro specifico al fine di poter meglio esprimere tutte le considerazioni e valutazioni che per motivi di economicità del testo abbiamo qui omesso.

Certi di una Sua pronta risposta, porgiamo distinti saluti.

Le Segreterie Nazionali di SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL